

Fondazione

Studio

Rizoma



📷 Ieri e oggi
Un'immagine simbolo dell'ex Chimica Arenella in abbandono. A sinistra, gli architetti in giro (foto Mike Palazzotto)



Il reportage

Chimica Arenella, dall'incubo al sogno di un futuro "Architetti, datevi da fare"

di **Tullio Filippone**

Per i ragazzini che si perdono tra i padiglioni abbandonati, schivano i rifiuti e si arrampicano sui tetti, è uno spazio negato, dove sognare quei luoghi di ritrovo che all'Arenella non esistono. Per architetti e urbanisti di fama internazionale, che ieri hanno visitato quel che resta del sogno industriale della "Palermo felicissima", sospeso tra mare e montagna, la Chimica Arenella è la grande occasione per stimolare il cambiamento sociale di un intero quartiere. Ieri la passeggiata organizzata da "After", il festival diffuso dell'architettura in Sicilia, e inserita nella rassegna "Between Land and Sea" della Fondazione Rizoma, ha portato studiosi ed esperti stranieri, ma anche giovani progettisti siciliani, tra le rovine del sito di archeologia industriale che il Comune di Palermo ha inserito nel bando internazionale di progettazione "Reinventing Cities". Anzitutto per mostrare cosa resta oggi dell'impianto industriale costruito dalla famiglia Goldenberg nel 1910: 87mila metri quadrati di padiglioni, ciminiere e vecchie fabbriche di prodotti chimici tra cui l'acido citrico, solforico e tartarico.

Nella cittadella industriale abbandonata dal 1965 e immersa nel degrado, la torre d'acqua che si staglia sul mare e la ciminiera con vista sulla costa sono ancora in piedi. Il corridoio tra la centrale termoelettrica Enel e gli altri edifici è una passeggiata fra detriti edilizi, elettrodomestici e ogni tipo di rifiuti da bonificare. E in riva al mare c'è ancora quel che resta de "Il Moro", la discoteca chiusa da 2018 e vandalizzata. I soli segnali di vita sono le auto dirette verso i cantieri navali che trainano barche e gommoni e accedono dalle porte del distretto industriale fantasma.

Nella fabbrica dismessa visita di progettisti europei in vista del bando. "Qui possono nascere attività culturali e imprenditoriali"



▲ Il luogo
La Chimica Arenella, area industriale abbandonata da 60 anni e adesso di proprietà del Comune

«Quando abbiamo saputo del bando del Comune – dice **Izabela Morén**, curatrice del progetto della Fondazione Rizoma – abbiamo pensato che la Chimica Arenella può diventare un nuovo quartiere con parchi, una costa balneabile, istituzioni culturali e progetti di *social housing*, e per questo abbiamo portato qui architetti e studiosi europei con una visione più innovativa che tenga conto delle necessità del quartiere, rispetto a una più vecchia che ha prevalso nel caso del Molo trapezoi-

dale del porto di Palermo».

Gli studiosi e i visitatori venuti anche dal Nord Italia e dalle università europee fiutano il grande potenziale: «Questo sito si trova fra mare e montagna e ha una vista strepitosa – dice Michael Obrist, professore ordinario di Architettura a Vienna e membro di Felt72, studio internazionale che lavora in tutta Europa – Ogni operazione deve tenere conto di quello che si può creare per il quartiere: qui si può immaginare qualcosa che comprenda attività culturali e imprenditoriali giovanili, ma anche abitazioni, turismo sostenibile ed esperimenti creativi. Palermo, del resto, ha nella sovrapposizione di strati e culture diverse la sua essenza».

Insieme a lui, altri architetti di fama internazionale come l'inglese Tom Emerson e il tedesco Muck Petzet hanno visitato quel che resta dello stabilimento, compresa la passeggiata dell'Arenella, con i ragazzini del quartiere a fare da guida. «Sogniamo una Chimica Arenella aperta al quartiere e riqualificata», dice Vincenzo Preianò, 18 anni, studente dell'istituto nautico. Cioè tutto quello che il Comune in 26 anni, da quando ha acquistato l'ex fabbrica per 15 miliardi di lire, non è riuscito a fare. Nonostante i libri dei sogni della "Miami di Palermo" degli anni di Cammarata, le suggestioni di un polo turistico del gruppo Cipriani e un progetto del 2002 dello studio De Fournier & Associados da 120 milioni di dollari.

E ancora, un tentativo di recupero di una porzione di settemila metri quadrati interrotto dal fallimento dell'impresa 15 anni fa. E la vendita mai riuscita di un sito finito nell'elenco dei beni da alienare. I costi di bonifica, invece, ammonterebbero a 12 milioni.

verde pubblico, l'illuminazione a led e a energia solare e una zona dove, con gli ultimi lavori, si sono risolti anche i problemi di allagamento in caso di forti acquazzoni. Dall'altro lato, però, per turisti e residenti c'è il problema irrisolto della bretella che collega la borgata alla stazione ferroviaria del Passante, senza marciapiedi e senza illuminazione. Accanto a questo non solo per via Beccadelli resta il tema del decoro e della sicurezza.

«Anche i ristoratori – continua Aiello – hanno difficoltà a lavorare nell'anarchia delle bancarelle, servono controlli mirati insieme alla presenza di forze dell'ordine nei punti critici. Servirebbe anche un presidio fisso della guardia costiera. Qui c'è la riserva marina protetta ma soprattutto nei weekend nel porticciolo arrivano gommoni e moto d'acqua con musica a tutto volume e pericolose evoluzioni. Per non parlare delle risse dell'estate scorsa. Speriamo che ci sia un controllo del territorio preventivo».

:AFTER. After History, Afterlife

Festival diffuso di architettura in Sicilia
tra città e borghi delle province di Palermo, Trapani,
Caltanissetta, Siracusa e Catania

Dal 22 al 29 aprile 2023



RASSEGNA STAMPA

A cura di

Based Architecture

Lucia Bosso | lucia.bosso@basedarchitecture.com | 329.2489017

Barbara Scaglioni | barbara.scaglioni@basedarchitecture.com | 328.2055458

SLP Studio

Sofia Li Pira | studio@slp-studio.it | 347.8495657

CARTA STAMPATA

Il Foglio | 31.03.23

Robinson - la Repubblica | 08.04.23

Gazzetta del Sud | 13.04.23

Quotidiano di Sicilia | 13.04.23

Robinson - In Agenda - la Repubblica | 15.04.23

La Sicilia | 20.04.2023

Arte e Critica n°55 | Aprile-Maggio 2023

I Love Sicilia | Aprile 2023

Giornale di Sicilia | 21.04.23

la Repubblica - Palermo | 22.04.23

Giornale di Sicilia | 22.04.23

Giornale di Sicilia | 24.04.23

La Sicilia - ed. Catania | 26.04.23 | pag.32

La Sicilia - ed. Catania | 27.04.23 | pag. 18 e 19

Il Foglio - Inserto il Terrazzo | 09.05.23

AGENZIE

Ansa | 12.04.23

[Al via After, festival diffuso di Architettura in Sicilia](#)

Aise | 13.04.23

[Aise.it - Agenzia Internazionale Stampa Estero](#)

WEB

Living - il Corriere della Sera | 05.04.23 | di Daniele Comunale
[Un Grand Tour contemporaneo tra le architetture siciliane](#)

Artribune | 19.04.23 | di Desirée Maida
[In Sicilia il festival :After. After History, Afterlife](#)

Exibart | 20.04.23
[After è il festival diffuso in Sicilia, tra architettura e produzione culturale](#)

Dove Viaggi - Corriere.it | 24.03.23 | di Alessandra Maggi
[Ponti di primavera 2023: le idee per viaggiare ad aprile](#)

Elle Decor | 22.04.23 | di Silvia Airoidi
[Le mostre di arte e architettura da vedere ad aprile 2023](#)

Il Foglio | 15.05.23 | di Jacopo Costanzo
[La famosa invasione degli architetti in Sicilia](#)

ATP Diary | 14.05.23 | di Simona Squadrito
[:AFTER Festival, AFTER HISTORY, AFTERLIFE](#)

Archi Portale | 17.04.23 | di Rossana Vinci
[Al via i Festival Architettura 2023](#)

Professione Architetto | 14.04.23 | di Elisa Scapicchio
[Festival Architettura nelle isole: Sicilia e Sardegna: "After Festival" e "Abitare la Vacanza"](#)

Professione Architetto
[Festival Architettura 2023, pronti, partenza, via... si va in scena - dal 15 al 30 aprile 2023 | le città, i temi e i programmi delle nove manifestazioni culturali](#)

Palermo Today | 24.03.23
[":After. After History, Afterlife": un festival diffuso di architettura tra Palermo e la Sicilia](#)

Mondo Palermo | 24.03.23
[":After. After History, Afterlife": un festival diffuso di architettura tra Palermo e la Sicilia](#)

La Voce dell'Isola | 26.03.23
["After. After History, Afterlife", primo Festival Diffuso di architettura in Sicilia](#)

Libero 24x7 | 26.03.23
["After. After History, Afterlife", primo Festival Diffuso di architettura in Sicilia](#)

Silhouette Donna | 03.04.23 | di Laura Frigerio
[Festival di aprile, tra cinema, green e inclusività](#)

Telepress | 03.04.23
[:After, la Sicilia come non l'avete mai pensata](#)

WEB

Palermo Today | 06.04.23

[":After. After History, Afterlife": un festival diffuso di architettura tra Palermo e la Sicilia](#)

Sicilia Fan | 12.04.23

[Al via After, festival diffuso di Architettura in Sicilia](#)

La Voce dell'Isola | 13.04.23

[":After. After History, Afterlife" primo festival di architettura su scala regionale](#)

Virgilio | 13.04.23

[Al Via After Festival Diffuso di Architettura in Sicilia - Palermo](#)

The Brief City | 14.04.23 | di Micol Vinci

["After. After History, Afterlife": un compendio lungo un secolo del design in Sicilia](#)

Art a Part of Culture | 15.04.23

[:After. After History, Afterlife. Festival di architettura](#)

Catania Today | 17.04.23

[Le Ciminiere ospiterà il festival di architettura "After. After History, Afterlife"](#)

Il Fatto Nisseno | 17.04.23

[Caltanissetta sarà tappa del - "In Sicilia festival d'architettura"](#)

Live Unict | 18.04.23

[A Catania il festival di architettura "After. After History, Afterlife": le date](#)

Madonie Press | 21.04.23

[Architettura, passeggiate urbane, visite, talk: a Cefalù sbarca "After"](#)

News Sicilia | 22.04.23

[Palermo ":After. After History, Afterlife", il Festival diffuso di Architettura in Sicilia](#)

Balarm | aprile 2023 | Here we are di Sabino Civilleri

["Here we are" di Sabino Civilleri: la performance al Teatro del Carmine di Salemi](#)

Comune di Palermo | 24.04.23

[After Festival](#)

Segnonline | aprile 2023

[:After. After History, Afterlife](#)

Living - il Corriere della Sera | 05.04.23 | di Daniele Comunale

[Un Grand Tour contemporaneo tra le architetture siciliane](#)

Artribune | 19.04.23 | di Desirée Maida

[In Sicilia il festival :After. After History, Afterlife](#)

CARTA STAMPATA

IL FOGLIO

quotidiano

SUL NAVIGATORE NON C'È

A Catania c'è un Dipartimento di Fisica di cui non si parla abbastanza

Lo ha disegnato Giacomo Leone, architetto chiave per la storia della città. Una Sicilia tutta da raccontare

Se l'edificio del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania si trovasse a Los Angeles, per esempio, o in un'altra città modernista, ne avremmo sentito parlare a lungo. Avremmo ammirato la sua struttura modulare, concepita per dare maggiore flessibilità all'architettura e agli utenti, che possono inserire spazi ex-novo tra le campate attentamente calibrate. Le proporzioni dei parallelepipedi di acciaio e la relazione tra pieni e vuoti ci sarebbe apparsa perfetta, come nelle opere dell'artista americano Donald Judd. Ci saremmo meravigliati dei colori - tra lego e pastello - che aprono dialoghi tropicali, animati da colonie di fichi d'india, cactus e altre piante poco curate, sempre parte integrante del panorama siciliano. Probabilmente, il progetto del 1976, che sarà visitabile il 28 aprile in occasione del festival di architettura *After. After history, Afterlife*, sarebbe stato pubblicato in libri di grande formato sull'architettura industriale o high-tech, con fotografie su carta lucida. Invece, il numero di libri sul lavoro dell'architetto catanese Giacomo Leone, figura chiave per la storia della città, è pari a zero. Aveva lo studio all'ultimo pia-



Il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania

no di un edificio residenziale da lui progettato in via Reclusorio del Lume, dove a oggi rimane l'archivio gestito dal figlio Giovanni, anch'egli progettista. E' un luogo carico di energia, panoramico e totalizzante, si vede ogni angolo di Catania, dalla cattedrale fino al mare, dove ha sede il complesso fieristico le Ciminiere. L'ex raffineria di zolfo è stata trasformata in polo cultu-

rale, progettata per dare nuova forza a un quadrante di produzione industriale di cruciale importanza per la storia della città. I due elementi che raccontano in profondità il suo legame con Catania sono il cutiliscio - un enorme sasso nero che contiene due sale congressi, omaggio alla terra lavica ammorbidita dalle carezze del Mar Ionio di cui si circonda - e l'intervento in-

telligente dei giardini terrazzati, che grazie a un arguto vincolo urbanistico rimarranno per sempre verde pubblico, intoccabili, decenni prima del Bosco verticale. La Sicilia non è la California (bene) e spesso si fa fatica a parlare del contemporaneo che abita l'isola, a riconoscere le innumerevoli eccellenze nell'ambito, oltre ai siti archeologici, il barocco ed il mare. L'avanguardia siciliana e le sue opere sono ancora tutte da raccontare. Adiacente al complesso dell'università si trovano i Laboratori nazionali del Sud (Lns) dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn), opera di grande pregio e innovazione dello stesso Giacomo Leone, costruzioni in cemento armato di raffinata ingegneria, oltre che di valore estetico-architettonico. Catania non è la Milano del sud, ma una piccola metropoli della regione più grande d'Italia che, come tutta la Sicilia, deve ancora essere raccontata e messa a sistema con la storia internazionale dell'architettura - invece di rientrare nella solita, noiosa marginalizzazione del sud - e il Dipartimento di Fisica e Astronomia rappresenta una delle sue icone.

Izabela Anna Moren

arte_e_critica

After. After History, Afterlife

Andare oltre è il monito di *After. After History, Afterlife*, il festival diffuso di architettura in Sicilia vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura - Il edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea. Concepito come un Grand Tour, il progetto animerà varie città e borghi delle province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania, tra passeggiate urbane, visite, talk, concerti, performance, che fra il 22 e il 29 aprile offriranno una rilettura dei luoghi. Organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con un team curatoriale composto da Pietro Aioldi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (WAR), Zeno Franchini (LOTS/Marginal), Francesca Gattello (LOTS/Marginal), Valeria Guerrisi (WAR) e Iza-bela Anna Moren (FSR), il festival vuole essere anche un programma di ricerca sulla Sicilia, la sua storicizzazione, indagando le possibilità del territorio e ricostruendo, attraverso le sue architetture, una geografia della modernità siciliana. La piattaforma digitale AFTERLIFE.XYZ fungerà da archivio del progetto.



società & cultura

Cultura

DAL 22 AL 29 APRILE

Il Festival diffuso di architettura in Sicilia

Vincitore dell'avviso pubblico Festival Architettura - II edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, After. After History, Afterlife è il primo festival di architettura su scala regionale che propone un'esplorazione della Sicilia Moderna, che si svolgerà dal 22 al 29 aprile tra città e borghi delle province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania.

Promosso ed organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma, il festival è concepito come un Grand Tour del territorio siciliano degli ultimi 100 anni. L'evento è caratterizzato da una natura esperienziale che attraverso passeggiate urbane, visite, talk ed incontri esplorerà architetture, luoghi, paesaggi - realizzati, dimenticati o non completati - con l'obiettivo di individuare una diversa lettura capace di innescare una nuova consapevolezza su temi profondamente radicati nella storia recente della Sicilia - patrimonio dell'architettura moderna, il paesaggio industriale e post-industriale, la decolonizzazione.

Grazie ad un programma intenso organizzato in 8 giornate e 10 città, il festival percorre un itinerario denso, che partendo da Palermo si dirige verso est, toccando Gibellina ed il suo progetto utopico, i grandi poli industriali di Augusta, Gela e Termini Imerese, poi Borgo Rizza, il borgo rurale abbandonato costruito in epoca fascista, e infine Catania e il suo peculiare rapporto territoriale.

Molte delle tappe proposte ospiteranno concerti e performance come a Palermo dove al Teatro Gregotti per la serata inaugurale del festival, sabato 22, è previsto il concerto di Gigi Masin a cura di Ortigia Sound System; il Teatro del Carmine, a Salemi dove va in scena lo spettacolo "Here We Are" con Claudio Collovà, prodotto da Genia Art Lab; Borgo Rizza che è il luogo di una cena collaborativa a cura del duo di social designer Marginal Studio a seguire di due incontri ospitati in collaborazione con Daas - Decolonizing Architecture Advanced Studies; e l'anfiteatro, del complesso fieristico Le Ciminiere di Catania, dove si chiude le ultime 24h con installazioni video, un bookshop, un'assemblea di professionisti siciliani, seguita da una programmazione musicale e party finale.

Tra gli appuntamenti in programma sono previste visite in dimore private e luoghi normalmente non accessibili al pubblico: a Visicari la casa disegnata dall'architetto Arno Brandhuber vicino Castellammare del Golfo, la Centrale Elettrica Tifeo e l'Idroscalo ad Augusta, il Complesso residenziale/commerciale EGV Center, testimonianza di quella stagione di rinnovamento dell'architettura siciliana nota come "Scuola di Cefalù", Palazzo Amaro di Bbpr, Villa La Quercia firmata da Giuseppe Samonà ed altre. Tra gli ospiti dei talk figurano: Giovanna Silva, Erica Overmeer, Fondamenta, Giuseppina Grasso Cannizzo, Pippo Ciorra, Fala Atelier, Moncada Rangel, Fosbury Architecture, Shourideh Molavi, Claudio Gulli, Giovanni Leone e Roberto Collovà.

QdS.it

Visite, passeggiate urbane e talk tra città e borghi delle province di Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania

After History, dal 22 al 29 aprile via al festival di architettura siciliana: si parte da Palermo

PALERMO - After History, Afterlife è il primo festival di architettura su scala regionale che propone un' esplorazione della Sicilia Moderna, che si svolgerà dal 22 al 29 aprile tra città e borghi delle province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania.

Promosso ed organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con il team di curatori Pietro Airolti, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (W), Zeno Franchini (Lots/Marginal), Francesca Gattello (Lots/Marginal), Valeria Guerrisi (War) e Izabela Anna Moren (Fsr), il festival è concepito come un Grand Tour del territorio siciliano degli ultimi 100 anni.

L'evento è caratterizzato da una natura esperienziale che attraverso passeggiate urbane, visite, talk ed incontri esplorerà architetture, luoghi, paesaggi - realizzati, dimenticati o non completati - con l'obiettivo di individuare una diversa lettura capace di innescare una nuova consapevolezza su temi profondamente radicati nella storia recente della Sicilia - patrimonio dell'architettura moderna, il paesaggio industriale e post-industriale, la decolonizzazione.

:After. After History, Afterlife di-



venta al contempo un programma di ricerca sulla Sicilia che vuole interrogare l'isola oltre la sua storicizzazione: cosa significa, e come si può cambiare la propria prospettiva e percezione su ciò che è sempre stato percepito come 'tradizione'?

“Già il titolo del festival After History, Afterlife contiene una dichiarazione di intenti, ovvero l'idea di superare l'immagine da cartolina della Sicilia, basata su una dimensione romantica di un passato culturalmente ricco, preambolo di un racconto in cui il Sud è poco sviluppato e arretrato (after history); e ripartire con una storicizzazione che intende cambiare punto di vista e indagare le molteplici

potenzialità del territorio siciliano offrendo una seconda vita alle sue architetture (after life). Questo è un primo passo fondamentale verso il concetto di sostenibilità, dando una seconda vita e un nuovo valore a ciò che già esiste” illustrano i curatori.

Grazie ad un programma intenso organizzato in 8 giornate e 10 città, il festival percorre un itinerario denso, che partendo da Palermo si dirige verso est, toccando Gibellina ed il suo progetto utopico, i grandi poli industriali di Augusta, Gela e Termini Imerese, poi Borgo Rizza, il borgo rurale abbandonato costruito in epoca fascista, e infine Catania e il suo peculiare rapporto territoriale.

“La scelta dei luoghi del tour, che non può e non intende essere una restituzione esaustiva per temi e per tipologie di architetture siciliane, è invece una possibile mappatura di luoghi che diventano leve di racconto della modernità siciliana, delle sue problematiche e contraddizioni, nonché delle sue inesplorate potenzialità”, concludono i curatori.

Molte delle tappe proposte ospite-

ranno concerti e performance come a Palermo dove al Teatro Gregotti per la serata inaugurale del festival, sabato 22 aprile, è previsto il concerto di Gigi Masin a cura di Ortigia Sound System; il Teatro del Carmine, a Salemi dove va in scena lo spettacolo “Here We Are” con Claudio Collovà prodotta da Genia Art Lab; Borgo Rizza che è il luogo di una cena collaborativa a cura del duo di social designer Marginal Studio a seguire di due incontri ospitati in collaborazione con DAAS - Decolonizing Architecture Advanced Studies; e l'anfiteatro, del complesso fieristico Le Ciminiere di Catania, dove si chiude le ultime 24h con installazioni video, un bookshop, un'assemblea di professionisti siciliani contemporanee seguita da una programmazione musicale e party finale sempre a cura di Ortigia Sound System.

Tra gli appuntamenti in programma sono previste visite in dimore private e luoghi normalmente non accessibili al pubblico: a Visicari la casa disegnata dall'architetto Arno Brandhuber vicino Castellammare del Golfo, la Centrale Elettrica Tifeo e l'Idroscalo ad Augusta, il Complesso

residenziale/commerciale EGV Center, testimonianza di quella stagione di rinnovamento dell'architettura siciliana nota come “Scuola di Cefalù”, Palazzo Amoroso di Bbpr, Villa “La Quercia” firmata da Giuseppe Samonà ed altre. Tra gli ospiti dei talk figurano: Giovanna Silva, Erica Overmeer, Fondamenta, Giuseppina Grasso Cannizzo, Pippo Ciorra, Fala Atelier, Moncada Rangel, Fosbury Architecture, Shourideh Molavi, Claudio Gulli, Giovanni Leone e Roberto Collovà.

Insieme all'apertura del festival nasce una piattaforma digitale AFTERLIFE.XYZ che restituirà l'archivio dei casi studio, i racconti e gli itinerari creati rendendoli consultabili da professionisti, turisti, studenti. Le ricerche portate avanti vengono presentate in una fase di internazionalizzazione tramite una pubblicazione e workshop, mostre e dibattiti all'estero in collaborazione con Royal Institute of Art - Kungl. Konsthögskolan; Technische Universität Wien; Universität Basel - Critical Urbanisms. Sul sito tutte le informazioni sul programma e la modalità di prenotazione alle visite.

LA SICILIA

VENERDÌ E SABATO

Arriva a Catania "Afterlife" il festival di architettura

Approda a Catania venerdì 28 e sabato 29 aprile, :After, After History, Afterlife il festival di architettura su scala regionale che propone un' esplorazione della Sicilia moderna con un Grand Tour del territorio siciliano degli ultimi 100 anni.

Promosso ed organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con il team di curatori Pietro Airoidi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (WAR), Zeno Franchini (LOTS/Marginal), Francesca Gattello (LOTS/Marginal), Valeria Guerrisi (WAR) e Izabela Anna Moren (FSR)-After arriva a Catania dopo le tappe di Palermo, Trapani, Augusta e Gela, per esplorare attraverso passeggiate urbane, visite, talk ed incontri, tutti gratuiti, architetture, luoghi paesaggi della città con l'obiettivo di individuare una diversa lettura di temi profondamente radicati nella storia recente della Sicilia.

A Catania, la città caratterizzata da un peculiare rapporto territoriale, stretta tra l'Etna e il mare, il tour attraversa diversi quartieri e luoghi dove una fitta trama di attività tutte gratuite, sarà intessuta in risonanza con associazioni e presidi culturali vivi e attivi della città; dal San Berillo a Piazza Dante con il Monastero dei Benedettini, dalla periferia di Librino al Complesso Fieristico delle Ciminiere.

Un tour è dedicato a Giacomo Leone, l'architetto più prolifico nella Catania del secondo Novecento: una città in espansione, dove un significativo balzo in avanti del settore edile riuscì a controbilanciare il ridimensionamento dell'industria dello zolfo. Laureatosi a Venezia nel 1956, dove si ritrovò complice della cosiddetta "generazione luav", magistralmente orchestrata dal palermitano Giuseppe Samonà, a partire dal rientro a Catania, Leone contribuisce a ricalibrare la fenomenologia architettonica della città in transizione.

Si chiude sabato 29 aprile alle 19.00 al Complesso Fieristico delle Ciminiere, dove a chiusura di una settimana di esplorazioni e interventi, :After invita gli architetti e i professionisti che operano oggi sull'isola ad una grande assemblea sul tema "pluralismo del futuro" per discutere insieme le possibilità e le difficoltà di praticare quotidianamente il territorio, per dare spazio a una pletera di voci che possano continuare a plasmare lo sviluppo architettonico della Sicilia di oggi.

A seguire l'AFTER:AFTER party a cura di Ortigia Sound System a partire dalle 20.30 sempre al Complesso Fieristico delle Ciminiere.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Info e prenotazioni sul sito After festival. :After, festival diffuso di architettura in Sicilia, è vincitore dell'avviso pubblico Festival Architettura - II edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

LA SICILIA

La Sicilia - ed. Catania del 27 aprile 2023 | Pagina 18 e 19

ALLE CIMINIERE

Pagina 18

Domani e sabato "After history, Afterlife festival diffuso di architettura in Sicilia"

Domani e sabato fa tappa e si conclude a Catania "After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia", che indaga, con una visione contemporanea, i progetti più innovativi.

Le Ciminiere - assieme alla Cittadella universitaria, al Monastero dei Benedettini, a S. Berillo e Librino - saranno luogo per riflettere sull'opera degli architetti Kenzo Tange, Giancarlo De Carlo e Giacomo Leone, le cui progettazioni hanno ridisegnato nel segno della modernità le architetture realizzate nella città etnea.

Il programma del festival prevede momenti conviviali, dibattiti e tour, uno dei quali guidato da Giovanni Leone, architetto e figlio di Giacomo. Il programma: domani alle ore 17,30, nel Piccolo Teatro delle Ciminiere, si terrà un focus sull'editoria siciliana



con una tavola rotonda (con Istituto Sicilia, Lettera22, Panteon e Suq moderato da viaraffineria) che ripercorre le tappe della rivista "Sicilia" (voluta dall'assessorato regionale al Turismo per promuovere l'isola all'estero), pubblicata dal 1953 al 1982 da Flacovio, con articoli in varie lingue e te-

sti di Vincenzo Consolo, Gesualdo Bufalino, Mario Soldati e Leonardo Sciascia, Marcello Cimino, Umberto Eco. Alle ore 19, nell'Anfiteatro, si terrà il dibattito "Contemporary Attempts" con le proposte architettoniche più innovative degli studi Fala Atelier e Fondamenta, Moncada-Rangel.

Sabato Salvino Maltese guiderà una visita nei luoghi nascosti delle Ciminiere legati alla produzione dello zolfo (ore 16-17). Dalle 16 alle 22, nel teatro "Cutiliscio", si potrà assistere alla videoinstallazione "One Week After". Nell'Anfiteatro, dalle 16 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 2, spettacoli musicali ("Live Set" o "After After") a cura di Ortigia Sound System. Dalle 19 alle 2,30, sempre nell'Anfiteatro, la notte delle Ciminiere vedrà una corale assemblea-tavola rotonda introdotta e moderata da Orazio Carpenzano. ●

DOMANI E SABATO

Pagina 19

In viaraffineria due giornate dedicate alle arti performative

Domani, venerdì 28, e sabato 29 viaraffineria aprirà nuovamente i suoi spazi al pubblico con due giornate dedicate alle arti performative.

"Stendali - suonano ancora | una sagra contemporanea" il titolo dei due appuntamenti che intendono riscoprire il lato arcaico, mistico e magico legato al concetto di tradizione e folklore popolare e come esso, oggi, diventi mezzo per indagare nuove registrazioni culturali.

Il progetto è a cura di Ilaria Leonetti e Rosita Ronzini ed è realizzato in collaborazione con Opera Festival. Inoltre, "Stendali - suonano ancora | una sagra contemporanea" sarà presentato in cooperazione con After. Festival diffuso di architettura in Sicilia, che proprio in quei giorni farà tappa a Catania.

L'identità visiva di "Stendali - suonano ancora | una sagra contemporanea" è a cura di Panopticon.

Apertura domani a partire dalle ore 19 e sabato 29 dalle ore 16. ●

la Repubblica

ROBINSON

26

ROBINSON

Robinson, Doppio 2005, la Repubblica

Festival

In agenda Rassegna Italia



After

“After”, After History, Afterlife è il festival diffuso di architettura, unico in Sicilia, che propone un gran tour dell’architettura degli ultimi 100 anni nell’isola curato da un team di professionisti

dal 22 al 29 aprile

Sicilia

<https://afterfestival.xyz>

la Repubblica

ROBINSON

la Repubblica Sabato, 8 aprile 2023

ROBINSON *Libri*

L'iniziativa
Ecco i nove progetti vincitori del Festival dell'Architettura

Sono nove i progetti vincitori della seconda edizione di Festival Architettura, promosso dal Ministero della Cultura. I progetti si svolgeranno contemporaneamente tra il 15 e il 30 aprile nell'ambito del Festival dell'Architettura. I nove progetti vincitori

sono: Abitare la vacanza, Seed Design Action for the Future, Cara casa. Rigenera, Dropcity Convention 2023, Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries, After History, Afterlife, Ferrara Slack City Festival e Campania Architettura 2023.

La Gazzetta del Sud | 13.03.23

Gazzetta del Sud Giovedì 13 Aprile 2023

17

Sicilia

Dal 22 al 29 aprile

L'itinerario del festival diffuso di architettura in Sicilia

PALERMO

Al via After, festival diffuso di architettura in Sicilia, uno dei 9 progetti e l'unico nell'isola, dell'avviso pubblico Festival Architettura del Ministero. Il festival curato da un team multidisciplinare di ricercatori, curatori e architetti, parte da Palermo il 22 aprile e prosegue fino al 29 aprile in 10 città e borghi tra le province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania. Promosso ed organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con un team di curatori, il festival è concepito come un Grand Tour del territorio siciliano degli ultimi 100 anni. L'evento è caratte-

rizzato da una natura esperienziale che attraverso passeggiate urbane, visite, talk ed incontri esplorerà architetture, luoghi, paesaggi - realizzati, dimenticati o non completati - con l'obiettivo di individuare una diversa lettura capace di innescare una nuova consapevolezza su temi profondamente radicati nella storia recente della Sicilia.

Il festival percorre un itinerario denso, che partendo da Palermo si dirige verso est, toccando Gibellina ed il suo progetto utopico, i grandi poli industriali di Augusta e Gela poi Borgo Rizza, il borgo rurale abbandonato costruito in epoca fascista, e infine Catania.

la Repubblica

Società



La villa
Villa Resuttano Terrasi, edificata nel 1670 come palazzo di campagna. Si trova a ridosso di via Ausonia soffocata dai palazzi che la circondano. Sotto, Palazzo Amoroso

I luoghi



▲ Torre Sperlinga

Disegnata da Riccardo Morandi (il progettista del ponte crollato a Genova) considerato uno dei più importanti e innovativi ingegneri del ventesimo secolo



▲ Il palazzo dell'Enel

L'edificio di via Marchese di Villabianca, realizzato tra il 1961 e il 1963 su progetto dell'architetto Samonà sarà il punto di partenza di oggi del tour "Palermo nord"



▲ Palazzo Branciforte

Il viaggio nel centro storico terminerà nel palazzo di via Bara all'Olivella, sede della fondazione Sicilia, restaurato da Gae Aulenti



▲ La piscina comunale

Il complesso sorge in viale del Fante ed è opera di grande pregio architettonico realizzata da Gianni Pirrone tra il 1963 e il 1970

Il festival

Alla scoperta dei segreti dell'architettura d'autore

Dal Palazzo dell'Enel alla Torre Sperlinga alla piscina comunale. Visite, talk, incontri in luoghi "quotidiani" ignorati dalle guide

di Paola Pottino

Quei luoghi visti e rivisti eppure ignorati. Edifici, architetture, paesaggi della storia recente della Sicilia, verranno riscoperti ed esplorati nell'ambito di *After. After History. Afterlife*, il primo festival di architettura organizzato dalla Fondazione Studio Rizom che si svolgerà da oggi al 29 aprile tra le città e i borghi delle province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania. L'architettura moderna viene esplorata attraverso passeggiate urbane, visite, talk, incontri, il cui obiettivo è quello di approfondire la conoscenza su luoghi e paesaggi realizzati, dimenticati o non completati. «Vorremmo fornire una diversa lettura – dicono i curatori del festival – capace di innescare una nuova consapevolezza su temi profondamente radicati nella storia recente della Sicilia, patrimonio dell'architettura moderna, il paesaggio industriale e post-industriale, la decolonizzazione».

Palermo non è circondata soltanto dai capolavori dell'arte arabo-normanna, dalle chiese barocche o dagli edifici liberty firmati da Ernesto Basile. Il Grand tour dell'architettura moderna nasce per esplorare quelle zone della città non abbastanza valorizzate. «Una parte di città è fortemente caratterizzata – dice l'architetto Pietro Airoidi, tra i curatori della manifestazione – dal cosiddetto sacco di Palermo. Una trasforma-



zione che, dopo tanti anni, vogliamo leggere con una certa distanza critica per mettere in luce gli aspetti architettonici più interessanti, come ad esempio il **palazzo dell'Enel**, un edificio dalle qualità formali importanti, uno dei pochi progetti di servizio e non residenziale». L'edificio di via Marchese di Villabianca, realizzato tra il 1961 e il 1963 su progetto dell'architetto Giuseppe Alberto Samonà sarà il punto di partenza di oggi, dalle 10 alle 13, del tour "Palermo nord", guidato da Fabrizio Pedone e Isabella Fera. La seconda tappa sarà invece villa Sperlinga, un tempo di proprietà dei Whitaker, prima idea di città giardino in cui sono stati costruiti alcuni edifici immersi nel verde tra i quali sventa **Torre Sperlinga** progettata da Riccardo Morandi (il progettista del ponte crollato a Genova), considerato uno dei più importanti e innovativi ingegneri del ventesimo secolo, e dall'architetto ungherese Acs Gabor.

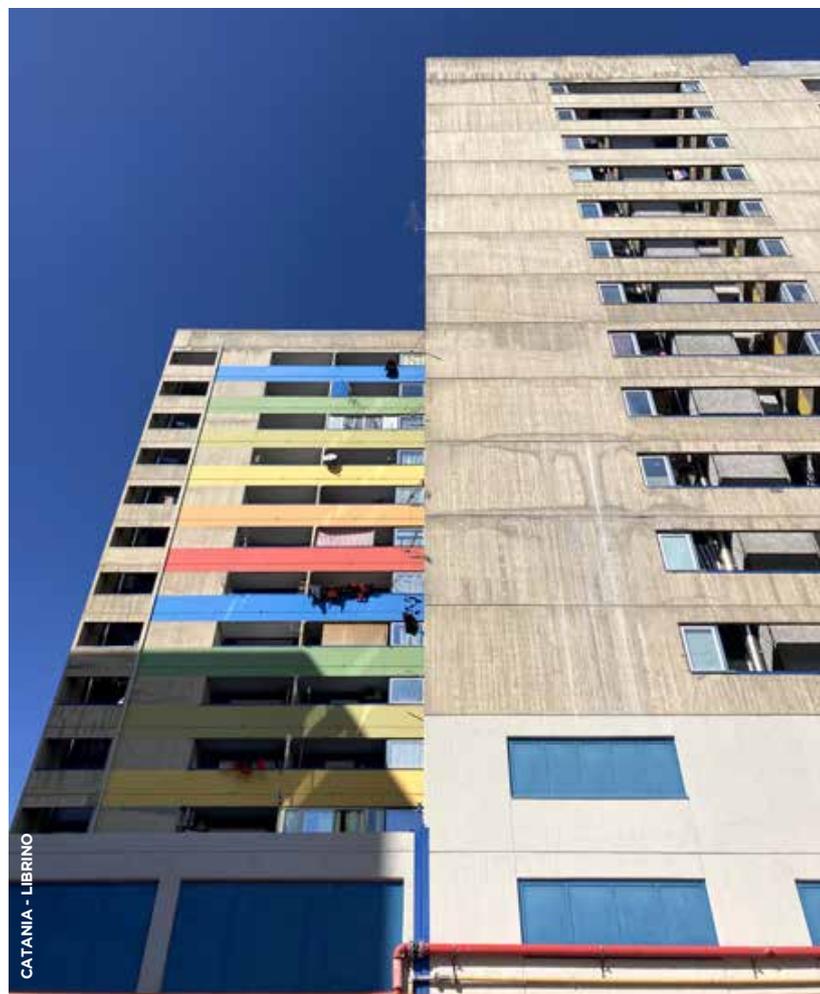
Luogo simbolico, come segno di resistenza al sacco edilizio, è **viale delle Magnolie**, i cui grandi alberi rimangono però oppressi dai palazzi, così come **Villa Resuttano-Ter-**

rasì, edificata nel 1670 come palazzo di campagna. «Alcune ville storiche – dice Airoidi – fortunatamente sono sopravvissute, anche se circondate da palazzi che le decontestualizzano». Edifici che i cittadini frequentano abitualmente ma di cui ignorano il valore come, ad esempio la **piscina comunale** in via del Fante, opera di grande pregio architettonico realizzata da Gianni Pirrone tra il 1963 e il 1970. «Da ammirare, in particolare, la teca con la grande finestra vista Monte Pellegrino – spiega il curatore del festival – e i trampolini in cemento armato». Nel corso della passeggiata, uno sguardo anche alla **casa delle sorelle Pilliu**, in piazza Leoni, simboli di resistenza civile e di ribellione alla mafia. Il tour si concluderà con la visita allo **Zen 2**, uno dei progetti più controversi di social housing in Italia, prigioniero di uno scheletro svuotato della sua essenza, «privo di infrastrutture sociali e sportive – dice Airoidi – le scuole sono state costruite decine di anni dopo e ancora oggi lo spazio centrale è una grande discarica. Se non fosse per l'associazione Zen Insieme, promotrice di una se-

rie di progetti urbani vitali per il quartiere, il quartiere sarebbe completamente abbandonato a se stesso».

Lunedì 24 nella terrazza del **San Paolo Hotel**, edificio confiscato alla mafia, alle 13.30 si svolgerà un talk sul futuro della costa Sud. Il tour sarà però dedicato al centro storico della città: «I violenti bombardamenti della seconda guerra mondiale – dice l'architetto Airoidi – hanno trasformato radicalmente la fisionomia del centro storico e il suo rapporto con il mare. Il lungo processo di recupero delle rovine della guerra, ancora oggi in corso a distanza di ottanta anni, è stata occasione per alcuni interventi di restauro e riqualificazione di alcuni edifici ad opera di importanti architetti tra i quali Carlo Scarpa e Franco Minnisi». **Palazzo Amoroso**, ad esempio, in piazza Santo Spirito a pochi passi da Porta Felice, è stato completato nel 1974 su progetto di BBPR, sigla del gruppo formato da quattro architetti milanesi (Gian Luigi Banfi, Ludovico Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers) che rappresenta un *trait d'union* tra città antica e architettura moderna. «Il valore della modernità all'interno di contesti come il centro storico di Palermo – continua l'architetto – è uno degli aspetti più suggestivi che saranno mostrati nel corso della passeggiata di lunedì». La **chiesa del Santissimo Salvatore** in corso Vittorio Emanuele è un altro gioiello architettonico la cui configurazione iniziale è stata completamente stravolta dal progetto dell'architetto Franco Minnisi che riadattò la chiesa ad auditorium spostando l'asse prospettico della chiesa riducendo così la distanza tra pubblico e orchestra. Il viaggio nel centro storico terminerà a **Palazzo Branciforte**, del diciassettesimo secolo, sede della fondazione Sicilia, restaurato da Gae Aulenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHITETTURA FEST, GRAND TOUR NELLA SICILIA MODERNA



Ha vinto l'avviso pubblico *Festival Architettura - II edizione*, promosso dal Ministero della Cultura. Adesso, *:After. After History, Afterlife*, primo festival di architettura su scala regionale, propone un'esplorazione della Sicilia moderna, dal 22 al 29 aprile tra città e borghi dell'Isola. Organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con il team di curatori Pietro Airoidi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo, Zeno Franchini, Francesca Gattello, Valeria Guerrisi e Izabela Anna Moren, il festival è concepito come un *Grand Tour* del territorio siciliano degli ultimi cento anni, tra passeggiate urbane, visite, talk e incontri alla scoperta di architetture, luoghi, paesaggi. Realizzati, dimenticati o non completati. In otto giornate e undici tappe, il festival percorre un itinerario denso, che partendo da Palermo si dirige verso est, toccando Gibellina e il suo progetto utopico, i grandi poli industriali di Augusta, Gela e Termini Imerese, poi Borgo Rizza, il borgo rurale abbandonato costruito in epoca fascista, e infine Catania e il suo peculiare rapporto territoriale. Molte delle tappe proposte ospiteranno concerti e performance. Nasce anche la piattaforma digitale, <https://afterfestival.xyz>, archivio di casi studio, racconti e itinerari. Info ulteriori sul portale.

GIORNALE DI SICILIA

14 Trapani

Giornale di Sicilia
Venerdì 21 Aprile 2023

Domenica doppio appuntamento

A Gibellina e Salemi il festival d'architettura

GIBELLINA

Fa tappa domenica a Gibellina e Salemi il festival di architettura dal titolo «After. After History. Afterlife», organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma, che propone un tour nella Sicilia della modernità, con visite ed eventi speciali in luoghi non convenzionali.

Quella di dopodomani sarà quindi una giornata dedicata ad alcuni luoghi simbolici del post-terremoto del 1968, a partire dalle 10, con una visita al museo Belice/Epico-Centro della Memoria Viva, seguita in mattinata da un giro nella cittadina gibellinese, con tappe al Teatro

di Consagra ed alla Chiesa Madre di Quaroni. Di pomeriggio ci si sposterà a Salemi, dove dalle 17 si esplorerà il centro storico, per poi passare al Teatro del Carmine, dove a partire dalle 19 andrà in scena «Here We Are», performance teatrale di Sabino Civilleri, con Emilia Guarino e Federica Marullo, musiche originali di Giuseppe Rizzo e testi letti da Claudio Collovà. Lo spettacolo, pensato apposta per la location in cui verrà realizzato, proporrà al pubblico un'esperienza attiva e sensoriale. Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria su Eventbrite. (*ALTE*)

GIORNALE DI SICILIA

Teatro Gregotti

L'architettura perfetta muta il volto della città

In giro per la Sicilia alla ricerca dell'architettura perfetta. Il che vuol dire che prima bisogna censire, indagare, scoprire la spina dorsale dell'isola nell'ultimo secolo. Tra i vincitori dell'arviso pubblico Festival Architettura, promosso dalla direzione generale creatività contemporanea del Ministero della Cultura, After. After History. Afterlife propone da oggi, otto giorni di esplorazioni tra Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania, organizzato da Studio Roma con il team di curatori Pietro Airoidi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo, Valeria Guetrisi (WAR), Zeno Franchini e Francesca Gattello (LOTS/Marginal) e Izabela Anna Moren (FSR).

Si inizia oggi con una passeggiata con Isabella Fera e Fabrizio Pedone attraverso il cosiddetto Sacco di Palermo degli anni '60/'70, i palazzi che hanno mutato il volto della città, per chiudere con uno dei progetti più controversi di social housing, lo Zen2. Alle 19 appuntamento al Teatro Gregotti per l'apertura del festival: dialogo tra le fotografe Erica Overmeer e Giovanna Silva. A seguire il concerto di Gigi Masin (sold out) a cura di Ortigia Sound System. Dopo Palermo il festival si dirigerà verso est, toccando Gibellina ed il suo progetto utopico, i grandi poli industriali di Augusta e Gela, il fascista Borgo Rizza abbandonato, per chiudere con Catania e il suo peculiare rapporto territoriale. Previste visite in dimore private e luoghi di solito inaccessibili: la casa disegnata dall'architetto Arno Brandhuber vicino Castellammare del Golfo, la centrale elettrica Tifeo e l'idroscalo ad Augusta, il complesso EGV Center. (*SIT*) e con i suoi associati.

After, due passi nell'architettura

● Continua After, festival diffuso di architettura: seconda giornata dedicata al centro storico, che i violenti bombardamenti della guerra trasformarono radicalmente. Racconta il lungo processo di recupero, ancora in corso dopo ottant'anni, il tour che inizia alle 13.30 sulle terrazze dell'hotel San Paolo, con un talk sul rapporto della città col mare, con Cristina Alga, Sebastiano Provenzano e Maurizio Carta. La passeggiata partirà, guidata da Matteo Iannello, dallo Steri, per toccare

Palazzo Amoroso e il Santissimo Salvatore. Alle 19.15 alla Fondazione Sicilia due grandi nomi: Maria Giuseppina Grasso Cannizzo (nella foto sotto), premio alla carriera in Architettura 2020, tra le poche donne che hanno ridefinito la figura dell'architetto come autore e progettista; e Pippo Ciorra, architetto, critico, docente, membro del comitato editoriale di Casabella dal 1996 al 2012, dal 2009 senior curator per il Maxxi Architettura di Roma. Ingresso gratuito. (*SIT*)



Terrazzo

di Michele Masneri

un festival



La famosa invasione degli architetti in Sicilia

La micidiale proliferazione dei festival (anche) di architettura in Italia fa sì che il più tangibile tra i movimenti contemporanei in architettura sia ormai *l'architainment*. Persino gli addetti ai lavori faticano a stargli dietro e però "After. Festival diffuso di architettura in Sicilia" appena concluso è stato un po' diverso. A esperienza terminata (almeno in parte, considerata la fase di divulgazione internazionale, prevista dal programma della manifestazione in autunno) si può evidenziare un insolito tentativo di alterare la consueta accezione carnevalesca tipica dei festival, in favore di un contromovimento meditativo quasi politico: volgere lo sguardo al passato prima di tuffarsi nel futuro. Così la regione più grande d'Italia, bagnata da tre mari e sovrastata da una montagna di oltre tremila metri d'altezza, è stata attraversata da un team di giovani architetti, artisti, curatori, scrittori, ricercatori e videomaker, con l'intento di investigare e mappare il suo patrimonio ingegneristico e architettonico dell'ultimo secolo (1922-2022). Una liturgia quotidiana itinerante, con perlustrazioni dalle prime ore del mattino fino a sera, per poi passare il testimone ad alcuni dei protagonisti dei progetti più o meno noti, in grado di disvelare aspetti critici di una storia certamente complessa e plurale. Si fa fatica ad accettare e comprendere la mancanza di antologie aggiornate e pubblicazioni all'altezza su progettisti di cruciale importanza per l'architettura italiana come Giuseppe Samonà (legendario rettore dell'Iuav veneziano), il catanese Giacomo Leone amico di Bruno Zevi, i gregottiani Pasquale Culotta e Bibi Leone, ma anche Pirrone, Carpinteri o ancora sulla sterminata produzione di Franco Minissi, maestro della museografia archeologica. Le opere di tutti



Giovanna Silva, Torre di A. Mendini, Gibellina

questi architetti erano presenti nel densissimo programma del festival articolato come un'indagine sulle tracce di vicende contraddittorie come l'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano (Borgo Rizza), le imprese economico-urbanistiche di Eni ed Enel (Gela, Augusta), la ricostruzione del Belice (Gibellina, Salemi), più in generale le politiche dell'abitare che da Palermo a Catania, dallo Zen a San Berillo, costituiscono la spina dorsale di una storia ancora tutta da raccontare.

In un paese come il nostro, dove un gigantesco numero di architetti, organi corporativi e relativi istituti di formazione non riesce a coordinarsi efficacemente con un'approssimativa agenda infrastrutturale (stadi, ponti, studentati e termovalorizzatori come eterne chimere), gli happening e i talk diventano più concreti dei concorsi di progettazione. Tutto rema a favore dei festival: costi, tempi, modalità, oltre a un invidiabile esercito di addetti ai lavori. Non sarà mica un caso che Nanni Moretti abbia affidato a Renzo Piano, maestro indiscusso della comunicazione architettonica, il cameo più pop del suo ultimo film.

Jacopo Costanzo

AGENZIE

ANSA **Sicilia**

Al via After, festival diffuso di Architettura in Sicilia

Dal 22 al 29 aprile un tour in 10 tra città e borghi dell'isola



(ANSA) - PALERMO, 12 APR - Al via After, festival diffuso di architettura in Sicilia, uno dei 9 progetti e l'unico nell'isola, dell'avviso pubblico Festival Architettura del Ministero.

Il festival curato da un team multidisciplinare di ricercatori, curatori e architetti, parte da Palermo il 22 aprile e prosegue fino al 29 aprile in 10 città e borghi tra le province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania.



“After. After History, Afterlife”: un festival diffuso di architettura in Sicilia



PALERMO\ aise - Vincitore dell'awiso pubblico **Festival Architettura - II edizione**, promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**, **“After. After History, Afterlife”** è il primo festival di architettura su scala regionale che propone un'esplorazione della **Sicilia moderna**, che si svolgerà dal 22 al 29 aprile tra città e borghi delle province di **Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania**.

Promosso e organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con il team di curatori Pietro Airoidi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (WAR), Zeno Franchini (LOTS/Marginal), Francesca Gattello (LOTS/Marginal), Valeria Guerrisi (WAR) e Izabela Anna Moren (FSR), il festival è concepito come un Grand Tour del territorio siciliano degli ultimi 100 anni. L'evento è caratterizzato da una natura esperienziale che attraverso passeggiate urbane, visite, talk ed incontri esplorerà architetture, luoghi, paesaggi – realizzati, dimenticati o non completati – con l'obiettivo di individuare una diversa lettura capace di innescare una nuova consapevolezza su temi profondamente radicati nella storia recente della Sicilia: patrimonio dell'architettura moderna, il paesaggio industriale e post-industriale, la decolonizzazione. “After. After History, Afterlife” diventa al contempo un programma di ricerca sulla Sicilia che vuole interrogare l'isola oltre la sua storificazione: cosa significa, e come si può cambiare la propria prospettiva e percezione su ciò che è sempre stato percepito come tradizione?

WEB

(selezione)

Living

Un Grand Tour contemporaneo tra le architetture siciliane Grazie ad :After, il festival diffuso che porta curiosi e turisti tra dimore d'autore, opere incompiute e posti dimenticati. Dal 22 aprile

di Daniele Comunale

La Sicilia è una terra di contrasti, così profondamente connotata dalla ricchezza dei suoi paesaggi, sospesa tra il fuoco del suo vulcano e l'acqua dei suoi mari, abitata da gente sempre in bilico tra la ritrosia degli isolani e la calda accoglienza mediterranea.



GUARDA LA GALLERY

Proprio dal mosaico di contraddizioni dell'isola prende le mosse **:After**. **After History, Afterlife**, il festival diffuso che coinvolge le diversità architettoniche di città e borghi sparsi per tutto il territorio siciliano. Promosso ed organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con il team di curatori Pietro Airoidi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (WAR), Zeno Franchini (LOTS/Marginal), Francesca Gattello (LOTS/Marginal), Valeria Guerrisi (WAR) e Izabela Anna Moren (FSR).

exibart

After è il festival diffuso in Sicilia, tra architettura e produzione culturale

ARCHITETTURA

di redazione

A margine di After, festival di architettura diffuso in Sicilia, Giulia Caruso e Maria Vittoria Di Sabatino, di viaraffineria, e Alessandra Rigano, di Suq Magazine, ci parlano di produzione editoriale e creativa



Alessandro Mendini e Alchimia, Torre Civica di Gibellina, 1986

Artribune

:After, il festival che esplora la storia architettonica della Sicilia

By **Desirée Maida** - 19 Aprile 2023

UN FESTIVAL DIFFUSO CHE ATTRAVERSO TOUR E PASSEGGIATE URBANE RACCONTA L'ARCHITETTURA SICILIANA DELL'ULTIMO SECOLO. SENZA DIMENTICARE SPERIMENTAZIONE, INDUSTRIALIZZAZIONE E SPECULAZIONE EDILIZIA



ZEN (Zona Espansione Nord), Palermo, 1976

Cambiare prospettiva, trovare nuove chiavi di lettura, interpretare i fatti recenti con prospettiva e attitudine da "storici", provando cioè a contestualizzare – e quindi a storicizzare – eventi e risultati dell'agire umano che, per diversi motivi, sfuggono all'attenzione e all'analisi degli osservatori di oggi. È questa l'attitudine e la missione su cui poggiano le basi di :After. After History, Afterlife, festival di architettura – [tra i nove vincitori](#)



Art

9 MOSTRE DI ARTE E ARCHITETTURA DA VEDERE NELLA SETTIMANA DEL DESIGN

Disegno, pittura, scultura, fotografia e installazioni site specific, ma anche architettura, grafica e culture visive: gli appuntamenti tra spazi espositivi speciali, fondazioni e festival



di SILVIA AIROIDI 22/04/2023

After. After History, Afterlife, Sicilia

Un Grand Tour del territorio siciliano degli ultimi 100 anni. Si svolge dal 22 al 29 aprile "After. After History, Afterlife" il primo festival di architettura, su scala regionale, dedicato all'esplorazione della Sicilia moderna, con protagonisti città e borghi delle province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania. Promosso e organizzato dalla Fondazione Studio Rizoma con un team di curatori (Pietro Airoidi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (WAR), Zeno Franchini (LOTS/Marginal), Francesco Gattello (LOTS/Marginal), Valeria Guerrisi (WAR) e Izabela Anna Moren (FSR)), il festival presenta un ampio programma che privilegia passeggiate urbane e visite, oltre a talk e incontri, nell'ottica di conoscere e approfondire architetture, luoghi, paesaggi, realizzati, dimenticati o non completati. L'idea di "After. After History, Afterlife", infatti, è di proporre una diversa lettura dell'architettura del territorio e porre l'accento su tematiche profondamente radicate nella storia recente della Sicilia, quali il patrimonio dell'architettura moderna, il paesaggio industriale e post-industriale, la decolonizzazione. Il festival ambisce a essere programma di ricerca sulla Sicilia invitando a una riflessione su come si possa cambiare la percezione di ciò che è sempre stato inteso come tradizione. Lo sintetizza il titolo nella sua dichiarazione di intenti: "l'idea è di superare l'immagine da cartolina della Sicilia, basata su una dimensione romantica di un passato culturalmente ricco, preambolo di un racconto in cui il Sud è poco sviluppato e arretrato (after history); e ripartire con una storizzazione che intende cambiare punto di vista e indagare le molteplici potenzialità del territorio siciliano, offrendo una seconda vita alle sue architetture (after life)", spiegano i curatori. Il percorso che si articola in 8 giornate parte da Palermo per dirigersi verso est, toccando Gibellina e il suo progetto utopico, i grandi poli industriali di Augusta, Gela e Termini Imerese, poi Borgo Rizza, il borgo rurale abbandonato costruito in epoca fascista, e infine Catania nel suo singolare rapporto territoriale. Questa scelta dei luoghi non è una risposta esaustiva ai temi alle tipologie di architetture siciliane, quanto piuttosto una possibile mappatura di luoghi che raccontano la modernità siciliana, le sue problematiche e contraddizioni, nonché le sue inesplorate potenzialità, chiariscono i curatori. Per l'occasione si potranno visitare dimore private e luoghi abitualmente non accessibili al pubblico, tra i quali: a Visicari la casa disegnata dall'architetto Arno Brandhuber vicino a Castellammare del Golfo; la Centrale Elettrica Tifeo e l'Idroscalo ad Augusta; il Complesso residenziale/commerciale EGV Center, testimonianza della "Scuola di Cefalù" quale espressione della stagione di rinnovamento dell'architettura siciliana; Palazzo Amoroso di BBPR; Villa La Quercia firmata da Giuseppe Samonà. Nell'ambito dei talk in agenda, sono previsti gli interventi di: Giovanna Silva, Erica Overmeer, Fondamenta, Giuseppina Grasso Cannizzo, Pippo Ciorra, Fala Atelier, Moncada Rangel, Fosbury Architecture, Shourideh Molavi, Claudio Gulli, Giovanni Leone e Roberto Collovà. "After. After History, Afterlife" è vincitore dell'avviso pubblico Festival Architettura - II edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.



Casa del Farmacista
courtesy photo

la Repubblica

Domenica
2 giugno 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo



Il reportage



Un padiglione della ex Chimica Arenella ormai in abbandono (foto Mike Palazzotto)

Le archistar alla Chimica Arenella “Passa anche di qui la città futura”

di **Tullio Filippone** ● a pagina 3



📍 Ieri e oggi
Un'immagine simbolo dell'ex Chimica Arenella in abbandono. A sinistra, gli architetti in giro (foto Mike Palazzotto)



Il reportage

Chimica Arenella, dall'incubo al sogno di un futuro "Architetti, datevi da fare"

di **Tullio Filippone**

Per i ragazzini che si perdono tra i padiglioni abbandonati, schivano i rifiuti e si arrampicano sui tetti, è uno spazio negato, dove sognare quei luoghi di ritrovo che all'Arenella non esistono. Per architetti e urbanisti di fama internazionale, che ieri hanno visitato quel che resta del sogno industriale della "Palermo felicissima", sospeso tra mare e montagna, la Chimica Arenella è la grande occasione per stimolare il cambiamento sociale di un intero quartiere. Ieri la passeggiata organizzata da "After", il festival diffuso dell'architettura in Sicilia, e inserita nella rassegna "Between Land and Sea" della Fondazione Rizoma, ha portato studiosi ed esperti stranieri, ma anche giovani progettisti siciliani, tra le rovine del sito di archeologia industriale che il Comune di Palermo ha inserito nel bando internazionale di progettazione "Reinventing Cities". Anzitutto per mostrare cosa resta oggi dell'impianto industriale costruito dalla famiglia Goldenberg nel 1910: 87mila metri quadrati di padiglioni, ciminiera e vecchie fabbriche di prodotti chimici tra cui l'acido citrico, solforico e tartarico.

Nella cittadella industriale abbandonata dal 1965 e immersa nel degrado, la torre d'acqua che si staglia sul mare e la ciminiera con vista sulla costa sono ancora in piedi. Il corridoio tra la centrale termoelettrica Enel e gli altri edifici è una passeggiata fra detriti edilizi, elettrodomestici e ogni tipo di rifiuti da bonificare. E in riva al mare c'è ancora quel che resta de "Il Moro", la discoteca chiusa da 2018 e vandalizzata. I soli segnali di vita sono le auto dirette verso i cantieri navali che trainano barche e gommoni e accedono dalle porte del distretto industriale fantasma.

Nella fabbrica dismessa visita di progettisti europei in vista del bando. "Qui possono nascere attività culturali e imprenditoriali"



▲ Il luogo
La Chimica Arenella, area industriale abbandonata da 60 anni e adesso di proprietà del Comune

«Quando abbiamo saputo del bando del Comune – dice Izabela Moron, curatrice del progetto della Fondazione Rizoma – abbiamo pensato che la Chimica Arenella può diventare un nuovo quartiere con parchi, una costa balneabile, istituzioni culturali e progetti di social housing, e per questo abbiamo portato qui architetti e studiosi europei con una visione più innovativa che tenga conto delle necessità del quartiere, rispetto a una più vecchia che ha prevalso nel caso del Molo trapezoi-

dale del porto di Palermo».

Gli studiosi e i visitatori venuti anche dal Nord Italia e dalle università europee fiutano il grande potenziale: «Questo sito si trova fra mare e montagna e ha una vista strepitosa – dice Michael Obrist, professore ordinario di Architettura a Vienna e membro di Fel72, studio internazionale che lavora in tutta Europa – Ogni operazione deve tenere conto di quello che si può creare per il quartiere: qui si può immaginare qualcosa che comprenda attività culturali e imprenditoriali giovanili, ma anche abitazioni, turismo sostenibile ed esperimenti creativi. Palermo, del resto, ha nella sovrapposizione di strati e culture diverse la sua essenza».

Insieme a lui, altri architetti di fama internazionale come l'inglese Tom Emerson e il tedesco Muck Pertz hanno visitato quel che resta dello stabilimento, compresa la passeggiata dell'Arenella, con i ragazzini del quartiere a fare da guida. «Sogniamo una Chimica Arenella aperta al quartiere e riqualificata», dice Vincenzo Preiano, 18 anni, studente dell'istituto nautico. Cioè tutto quello che il Comune in 26 anni, da quando ha acquistato l'ex fabbrica per 15 miliardi di lire, non è riuscito a fare. Nonostante i libri dei sogni della "Miami di Palermo" degli anni di Cammarata, le suggestioni di un polo turistico del gruppo Cipriani e un progetto del 2002 dello studio De Fournier & Asociados da 120 milioni di dollari.

E ancora, un tentativo di recupero di una porzione di settemila metri quadrati interrotto dal fallimento dell'impresa 15 anni fa. E la vendita mai riuscita di un sito finito nell'elenco dei beni da alienare. I costi di bonifica, invece, ammonterebbero a 12 milioni.

verde pubblico, l'illuminazione a led e a energia solare e una zona dove, con gli ultimi lavori, si sono risolti anche i problemi di allagamento in caso di forti acquazzoni. Dall'altro lato, però, per turisti e residenti c'è il problema irrisolto della bretella che collega la borgata alla stazione ferroviaria del Passante, senza marciapiedi e senza illuminazione. Accanto a questo non solo per via Beccadelli resta il tema del decoro e della sicurezza.

«Anche i ristoratori – continua Aiello – hanno difficoltà a lavorare nell'anarchia delle bancarelle, servono controlli mirati insieme alla presenza di forze dell'ordine nei punti critici. Servirebbe anche un presidio fisso della guardia costiera. Qui c'è la riserva marina protetta ma soprattutto nei weekend nel porticciolo arrivano gommoni e moto d'acqua con musica a tutto volume e pericolose evoluzioni. Per non parlare delle rese dell'estate scorsa. Speriamo che ci sia un controllo del territorio preventivo».